
NOTA STAMPA**Open Innovation in ambito spaziale: Leonardo e Telespazio premiano i vincitori della settima edizione del #T-TeC**

- *I riconoscimenti principali assegnati al Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia (DISAT) del Politecnico di Torino e alla Escuela Politécnica Superior dell'Universidad Nebrija di Madrid. Gli altri premi a università di Italia, Tunisia, Giordania e Nepal*
- *Tra i progetti premiati sistemi quantistici per evitare collisioni in orbita, piattaforme di AI per la Space Domain Awareness, habitat autonomi per l'esplorazione lunare, sistemi di navigazione per i rover lunari*

Roma, 05/05/2026 - Si è svolta oggi a Roma, presso la sede dell'Agenzia Spaziale Italiana, la cerimonia di premiazione della settima edizione del #T-TeC, il concorso di Open Innovation organizzato da Leonardo e Telespazio per promuovere l'innovazione tecnologica nel settore spaziale tra le giovani generazioni di studenti e ricercatori provenienti da università di tutto il mondo.

Sistemi quantistici per l'elusione delle collisioni in orbita, piattaforme di intelligenza artificiale per la Space Domain Awareness, habitat autonomi per l'esplorazione lunare, navigazione vision-based per rover sulla Luna: sono questi i temi al cuore dei progetti che la giuria ha selezionato tra le proposte pervenute per l'edizione 2025 del contest.

I premi sono stati consegnati da Massimo Claudio Comparini, Managing Director della Divisione Spazio di Leonardo, da Gabriele Pieralli, CEO di Telespazio, e da Milena Lerario, CEO di e-GEOS. La cerimonia ha inoltre avuto i saluti istituzionali di Teodoro Valente, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Massimo Claudio Comparini, Managing Director della Divisione Spazio di Leonardo, ha dichiarato: *"Il #T-TeC si conferma un acceleratore di innovazione e visione, capace di connettere i giovani talenti con le sfide dello spazio. Per Leonardo e Telespazio, investire sulle nuove generazioni significa costruire un ecosistema aperto in cui idee e competenze si trasformano in soluzioni concrete. Crediamo fortemente in questo tipo di iniziative che, insieme agli hackathon dedicati allo Spazio, alimentano il confronto continuo con i nuovi protagonisti, ricercatori e tecnici del settore. In questo percorso, l'open innovation gioca un ruolo centrale: attraverso un'attività strutturata di scouting tecnologico intercettiamo, a livello globale, le soluzioni più promettenti e le competenze emergenti, creando connessioni tra il mondo della tecnologia, dell'innovazione e dell'industria. È così che prende forma lo Spazio del domani, grazie alla capacità di immaginare, individuare e far crescere le migliori energie dell'ecosistema."*

La settima edizione del #T-TeC ha registrato numeri in crescita rispetto al passato: 23 le proposte pervenute da 9 università che partecipano per la prima volta, per un totale di 84 atenei coinvolti dal 2019 a oggi e 25 Paesi rappresentati. Dal lancio del contest, sono 526 i giovani ricercatori e studenti che hanno preso parte all'iniziativa, con 153 proposte presentate complessivamente nelle sette edizioni. Una comunità in espansione, che conferma la capacità del #T-TeC di intercettare talenti sempre nuovi e da geografie sempre più diverse — tanto da essere quest'anno tra le iniziative selezionate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la Giornata del Made in Italy.



Il #T-TeC è patrocinato da ESA, ASI, AIDAA, AIAD, SGAC, CEAS e UKSA e rientra nelle attività di Open Innovation promosse da Leonardo e Telespazio, che attraverso il contest rafforza il proprio sistema di innovazione condivisa in collaborazione con università, agenzie spaziali e centri di ricerca a livello globale.

I VINCITORI

Due le categorie in gara – Idea, dedicata ai progetti in fase concettuale, e Prototype, riservata a quelli con un maggiore grado di maturità tecnologica.

Categoria Prototype

Il primo premio da 10.000 euro è stato assegnato al progetto Theia Sense, proposto da un team del Politecnico di Torino – DISAT guidato da Alexandru Tancau, con Alberto Rovera e Giovanni Mingoia. Il progetto propone un sistema integrato di monitoraggio strutturale basato su sensori in fibra ottica progettati per ambienti estremi come lo spazio. Oltre al premio in denaro, il team è stato valutato meritevole di accedere a un percorso di pre-incubazione con Thales Alenia Space (Space Business Catalyst, Torino) della durata di tre mesi.

Il secondo premio da 6.000 euro è andato al progetto HORUS – AI-Powered Space Domain Awareness Platform for Space & Ground Infrastructure Protection, sviluppato da Francesco Massa della Sapienza Università di Roma – Facoltà di Ingegneria e Alessandro Aldini (advisor) La proposta integra tecniche di intelligenza artificiale per il monitoraggio e la protezione delle infrastrutture spaziali e terrestri in una piattaforma nel contesto della Space Domain Awareness (SDA). Il team è stato selezionato anche per un percorso di pre-incubazione con Leonardo.

Il terzo premio da 4.000 euro è stato assegnato al progetto Modular Autonomous Closed-Loop Habitat System with AI-Based Analog-to-Orbit Validation Framework, presentato da Salam Abualhayjaa della Jordan University of Science and Technology (Amman, Giordania). Il progetto immagina un habitat modulare autonomo per missioni di lunga durata, con un framework di validazione basato sull'intelligenza artificiale. Thales Alenia Space ha manifestato interesse a proseguire il dialogo con il team per possibili sviluppi successivi.

Categoria Idea

Nella categoria Idea, il primo premio da 5.000 euro è stato conferito al progetto Satellite Defense in New Space: Quantum Algorithms for a Scalable Collision Avoidance Solution, proposto da Roberto Campos Ortiz della Universidad Nebrija – Escuela Politécnica Superior di Madrid. La proposta applica algoritmi quantistici al problema dell'evitamento delle collisioni in orbita, con un approccio scalabile pensato per il contesto del New Space.

Menzioni speciali

La giuria ha poi assegnato menzioni speciali a quattro ulteriori progetti: LUMINA swarm (Lunar Universal Modular Intelligent Networked Agents, Politecnico di Torino – DIMEAS), che affronta la necessità cruciale di una forza lavoro robotica autonoma sulla superficie lunare; AION (ISITCOM – Sousse, Tunisia),



architettura specializzata hardware-software, ideata per governare processi di produzione autonomi e di alta precisione nell'ambiente orbitale; Autonomous Orbital Service and Intelligence Hub (AOSIH) (Tribhuvan University, Nepal), infrastruttura distribuita di servizi in orbita per operazioni spaziali autonome; DAEDALUS (Politecnico di Milano - Department of Aerospace Science and Technology), architettura modulare *vision-based* per la navigazione autonoma per l'esplorazione lunare.

Percorsi di pre-incubazione

Oltre ai premi principali, la commissione ha assegnato ulteriori opportunità di sviluppo: i progetti GroupSat e TRUE SIGHT (entrambi del Politecnico di Torino) sono stati selezionati per un percorso di pre-incubazione con ESA BIC Turin della durata di sei mesi; KESSLER (Università di Trieste – Astreo Team) e AIPER (Politecnico di Milano) per un percorso con ESA BIC Brindisi di quattro mesi; 3DMM (Sapienza Università di Roma – Lab. Space Biomedicine) per un percorso con ESA BIC Lazio di quattro mesi.

Leonardo è un gruppo industriale internazionale, tra le principali realtà mondiali dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza (AD&S). Con oltre 60mila dipendenti nel mondo, opera per la sicurezza globale attraverso i settori degli Elicotteri, Elettronica, Aeronautica, Cyber & Security e Spazio, ed è partner dei più importanti programmi internazionali come Eurofighter, JSF, NH-90, FREMM, GCAP e Eurodrone. Leonardo dispone di rilevanti capacità produttive in Italia, Regno Unito, Polonia e USA, e si avvale anche di società controllate, joint venture e partecipazioni, tra cui Leonardo DRS (71,4%), MBDA (25%), ATR (50%), Hensoldt (22,8%), Telespazio (67%), Thales Alenia Space (33%) e Avio (19,3%). Quotata alla Borsa di Milano (LDO), nel 2024 Leonardo ha registrato nuovi ordini per 20,9 miliardi di euro, con un portafoglio ordini di 44,2 miliardi di euro e ricavi consolidati per 17,8 miliardi di euro. Inclusa anche nell'indice MIB ESG, l'azienda fa parte dal 2010 dei Dow Jones Sustainability Indices (DJSI).

